



Il Sentiero Frassati



IL SENTIERO FRASSATI DI TRAVES
inaugurato il 28 giugno 1997
DOVE: a Traves (Torino)
DURATA: A/R h 6,30
DISLIVELLO: m 744
DIFFICOLTA': E



E' il sentiero dell'ultima ascensione che Pier Giorgio Frassati compì, il 7 giugno del 1925 (un mese prima della morte), insieme con due amici dell'associazione alpinistica "Giovane Montagna". Il percorso parte dalla frazione "Villa" di Traves (m 628), località di villeggiatura - nelle Valli di Lanzo - un tempo famosa per l'attività dei suoi 'chiodaioli' e s'inerpica verso il colle delle Lunelle - da dove si gode la vista delle pareti della storica palestra di roccia - attraverso l'area attrezzata di Pian Bracon ed il fresco bosco di betulle che ricopre interamente il Pian delle Draie. Da quest'ultima località (1.080mt, ad un'ora e mezzo dalla partenza) si può eventualmente effettuare una deviazione (A/R h 2) per l'Uja di Calcante (1.614mt.), da dove si gode un magnifico e vasto panorama.

Avvicinamento: da Torino si raggiunge in poco tempo, percorrendo la strada provinciale n.° 1, Lanzo Torinese. Qui occorre proseguire seguendo le indicazioni per Ceres tralasciando sulla sinistra, dopo l'abitato di Germagnano, la provinciale che porta in val di Viù, si arriva quindi in breve alle case della borgata Rozzello (indicazione su cartello stradale) svoltare a sinistra sul ponte che attraversa lo Stura (cartello indicatore) ed in pochi minuti si giunge sul piazzale della chiesa di Traves dove si può parcheggiare la macchina.

Dalla piazza della chiesa occorre prendere a sinistra sulla strada che porta verso le frazioni Bertole - Tese per alcune decine di metri dove, sulla destra, si stacca una mulattiera ben segnalata con cartelli in legno e segni rossi che snodandosi tra le abitazioni della frazione Villa porta in breve ad immergersi in un fresco bosco di latifoglie costeggiando il rio Piave. Giunti ad una sorgente (indicazione in loco) conviene fare rifornimento d'acqua. La mulattiera sale ancora con moderata pendenza e ampie svolte fino ad uscire dal bosco per raggiungere i prati erbosi di Pian Bracon 810mt, da Traves ore 0.30. Questo panoramico pianoro è parzialmente ricoperto da un boschetto di betulle all'ombra delle quali sono stati installati, a cura della Pro Loco, alcuni tavoli e delle panche. Proseguire lungo il sentiero; ad un bivio, in prossimità di un pilone votivo, prendere a destra (cartelli indicatori), si sale ora serpeggiando in un bellissimo bosco di conifere (impiantamenti effettuati dalla Forestale prima del 2° conflitto mondiale) e ad una successiva biforcazione occorre proseguire sulla sinistra. La mulattiera procede allo scoperto sotto la cima del Toro su un tratto in leggera salita per rituffarsi più avanti nel fresco bosco di betulle che ricopre interamente il Pian delle Draie. Su questo pianoro si intravedono resti di antichi scavi di miniere a cielo aperto. Tra i rami si scorge facilmente il rapido e furtivo movimento dello scoiattolo o il felpato passo della volpe, sui fianchi della montagna fanno eco il martellante lavoro del picchio e il canto del cuculo, in cielo non è difficile scorgere il volteggiare di una coppia d'aquile in caccia (nido sulla rocciosa cresta delle Lunelle).

Dal pian delle Draie (indicazioni in loco) si arriva in poco tempo ad un bivio (cartelli in legno) qui è possibile scegliere tra due diversi ed interessanti itinerari:

Itinerario A Proseguendo sulla destra la mulattiera sale dolcemente con ampie svolte al colle delle Lunelle quindi, divallando un centinaio di metri sul versante di Mezzenile, incrocia la traccia che dalla Località Pugnetto sale alla storica palestra di roccia omonima. Da qui in circa 20 minuti si giunge all'attacco di quello che è stato assieme a Rocca Sella uno dei santuari della storia dell'iniziazione all'arrampicata dell'alpinismo Torinese. Per gli amanti dei percorsi storici e del revival informiamo che la palestra è stata riattrezzata alcuni anni fa sostituendo i vecchi chiodi esistenti che è perfettamente agibile e offre un'arrampicata facile e divertente con passi di 2° e 3° grado in un ambiente selvaggio ed incontaminato.

Itinerario B Al bivio, proseguendo diritto, il sentiero raggiunge una caratteristica forcella. Scese poche decine di metri si raggiunge il luogo sul quale si può leggere la storia dell'attività estrattiva che ha condizionato per cinque secoli la vita della bassa valle di Lanzo: le miniere d'oro abbandonate. Evidenti sono le impronte di quella che per secoli è stata l'economia trainante di molti paesi del circondario. Buchi e caverne scavati nella roccia sono oggi in parte nascosti dal bosco e dalla fitta vegetazione, ben visibili sono invece quelli sotto il sentiero. Qui la credenza popolare, frutto dell'immaginazione e dell'utopica speranza di una facile ricchezza, di chi sempre aveva vissuto una vita di duro lavoro, stenti e fatiche, voleva ci fossero giacimenti del prezioso metallo. In realtà dalle pendici del Calcante si estrasse solo ferro di media qualità un po' di rame, nichel e piombo. Continuando verso l'Uja di Calcante, il sentiero prosegue quasi pianeggiante per un buon tratto fino a quando incontra un torrente minore del rio Ordagna, attraversato si inerpica ripido sul versante destro (orografico) del vallone di Bramafam fino ad arrivare al colle Prà Lorenzo 1314 metri (dalle miniere ore: 1). Dal colle, seguendo la cresta Sud-Est in circa 1 ora si arriva sulla sommità dell'Uja di Calcante a 1614 metri (ottimo punto panoramico). Dalla vetta, per il ritorno, si possono seguire tre diversi percorsi: Percorso di ritorno 1 Seguire a ritroso la via di salita.

Percorso di ritorno 2 Scendere lungo la cresta Ovest-Nord-Ovest fino al colle della Cialmetta (1303 mt.). Il colle si presenta come un'ampia radura ricca di vegetazione (fiori e piante) dove può essere molto piacevole ascoltare in silenzio la voce della natura. Dal colle della Cialmetta si può scendere direttamente a Viù lungo un comodo e facile sentiero seguendo le indicazioni in loco o, proseguendo lungo l'ampia cresta Ovest su un'evidente e segnalata traccia immersa in un fresco e selvaggio bosco di latifoglie, si giunge in circa mezz'ora al colle della Dieta (1536 mt.) dal quale, lungo una carrareccia si può scendere alla frazione Asciutti di Viù oppure alla frazione Monti di Mezzenile. Sempre dal Colle della Cialmetta proseguendo verso Est sulla mulattiera che giunge dalla frazione Fubina di Viù ad un certo punto si incrocia il sentiero che sale da Selvagnengo e porta in circa 30 minuti al colle Prà Lorenzo dal quale, seguendo a ritroso il percorso dell'andata, si scende a Traves.

Percorso di ritorno 3 Il percorso (il più alpinistico) si sviluppa lungo la cresta Nord-Est e porta alla croce sommitale delle Lunelle 1494mt, punto di arrivo della via della cresta Nord, l'itinerario è molto divertente e panoramico ma occorre procedere con molta attenzione è comunque da evitare in caso di pioggia o terreno bagnato per la presenza di erba scivolosa e rocce instabili. Dalla croce sommitale, proseguendo sempre su terreno abbastanza delicato si giunge in breve ad una caratteristica forcella (ignorare il cartello in legno presente) dove, in direzione Nord, una traccia segnalata porta rapidamente a divallare lungo uno stretto canalino fino ad intersecare il sentiero che sale dalla fraz. Pugnetto di Mezzenile e che conduce all'attacco della palestra. A questo punto occorre proseguire sulla destra fino ad incontrare un successivo bivio; proseguendo diritto si raggiunge in circa 45min. l'amena e caratteristica località di Pugnetto, imboccando invece il sentiero che si apre sulla destra si giunge in breve al colle delle Lunelle (1330mt.) da dove, seguendo a ritroso l'itinerario A, si scende a Traves.